

dulgenza plenaria (vedere a parte l'orario particolare delle solenni funzioni).

15 - Festa di S. Girolamo alla Valletta, ove oltre la S. Messa letta alle ore 8, si canta la S. Messa solenne alle ore 9.30 con discorso morale sul Santo.

15-16-17 - Carnevale santificato - Triduo di riparazione. A sera: S. Rosario - Preci apposite - Benedizione Eucaristica NB. — Chi confessato e comunicato fa il pio esercizio del Carnevale santificato e prega secondo l'intenzione del Sommo Pontefice lucra l'Indulgenza Plenaria - (Clemente XIII - 23 luglio 1765).

18 - Mercoledì delle Ceneri. Ore 6: Benedizione delle ceneri, S. Messa cantata e imposizione delle Ceneri stesse ai fedeli. NB. — Oggi incomincia il digiuno quaresimale, che si osserva tutti i giorni, eccettuate le domeniche, e termina a mezzodi del 4 Aprile, Sabato Santo. Vi è obbligo dell'astinenza il giorno 18

Febbraio (Ceneri); il 25 - 27 e 28 febbraio, Sacre tempora, e tutti gli altri Venerdì e Sabati di quaresima.

27 - 28 - Febbraio e 1 Marzo: **Sacre Quarantore.**

27 - Ore 9: S. Messa solenne; esposizione del SS.mo e inizio dei turni di adorazione a cura della Ven. Confraternita del SS.mo Sacramento - Ore 19: S. Rosario - Predica - Litanie del S. Cuore - Benedizione.

28 - Ore 6: S. Messa - Esposizione e adorazione. Ore 19: Come ieri sera.

1 Marzo - Ore 6: S. Messa con Comunione generale. Ore 7 e 8: S. Messe. Ore 10: S. Messa solenne e predica. Ore 14: Adorazione di tutto il popolo. Ore 16: Vespri solenni, processione per le vie della parrocchia; benedizione e chiusura delle Quarantore.

Il Calendarista



In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte pueste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 20 Gennaio 1931 IX<sup>o</sup> - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

# IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**

Abbonamento annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143

## Buona Pasqua

Auguriamo con tutto l'affetto ai nostri venerati e amati Superiori, a S. E. R.<sup>ma</sup> Mons. Vescovo di Bergamo, all' Ill.<sup>mo</sup> Sig. Podestà di Vercurago, ai nostri abbonati ed amici, ai devoti di S. Girolamo, invocando su tutti la pace e la felicità portata al mondo da Gesù risorto.

# MISERICORDIA

Col primo fiorire della dolce stagione, tra i profumati giacinti dalle tinte lievi, sorride all'uomo l'Immortale Speranza.

Suona e passa l'ora divina come un fremito attraverso il palpito più profondo e sincero del cuore, e con essa passa la Divinità, col nome assunto attraverso i culmini del Sacrificio e del dolore: Misericordia.

Questo nome è la sintesi di sorprendenti miracoli compiuti da Dio per giungere alla morte di croce e ridare la perduta libertà all'uomo; è il terribile strappo fatto da Dio allo spirito delle tenebre, già felice e sicuro di albergare nelle sue profonde sfere l'umanità diseredata, abbandonata, condannata. E' dunque il ritorno della bontà, della bellezza, della luce, della grazia nell'ardore della carità. Il deserto si è mutato in giardino, la tempesta in calma pacificatrice. Dio ha rinnovato l'uomo, anzi lo ha nuovamente creato, rendendolo, nella tragedia della croce, il figlio del suo dolore e della sua pietà. Chi non amerà Dio, rièvocando il dramma che tocca ad ogni ora la intima nostra esistenza? Che varrebbe la vita, infatti, senza la fede dell'eterna salvezza? E a chi dobbiamo questa salvezza, se non a Gesù che ci redense?

La bellezza della Redenzione è in Lui ed in noi, poichè essa è il nuovo patto stretto fra Dio e l'uomo, e la nuova corrente d'amore che pulsa e ripulsa fra lo sprito di Dio e quello della sua creatura, è il nodo indissolubile col quale Egli strinse l'umanità a sè medesimo. Potrà l'anima illudersi di sfuggire al Divino che ovunque la segue, ma il fatto rimane chiaro, deciso, splendente. La Redenzione ha dato all' *Uomo-Dio* il di-

ritto di possederci. Però il suo possesso è dolce; è l'Amico che chiama e chiama perchè il cuore risponda, è la visita incessante dell'intimo colloquio che gli angeli invidiano all'uomo; è l'amore che accende la divina scintilla, è il perdono di ogni giorno, di ogni ora alla nostra fragilità, il perdono grande, generoso, completo, che tutto dimentica nel bacio del pentimento e della rinnovata promessa. Il sogno di Dio, la vita di Dio! Possederci in un miracolo permanente di grazia, in un dono comunicativo della sua bontà, in uno sconfinamento della sua misericordia. Se tutti gli attributi di Dio sono infiniti, questo, della sua misericordia, varrebbe, se fosse possibile, l'infinito stesso. Ma a colmare gli abissi insondabili dell'infinito amore, Iddio assunse umana carne, destinandola al martirio ed alla morte. Noi non giungeremo mai a comprendere il valore di questa Morte, perchè è tutta un mistero: possiamo però comprendere che Dio ci ama.

Ciò meditiamo nei mesti giorni della Passione di un Dio, nel richiamo di Lui alla grazia ed all'amore.

Mentre nel mondo è il turbine delle passioni, mentre da una parte il piccolo uomo pensa di distruggere il Cristianesimo con la sua nuova bandiera — *senza Dio* — noi, credenti, stringiamoci alla Croce del Martire Divino, vera speranza e salute delle anime. Andiamo a Lui, e, in Lui rinnovati, rechiamo aromi preziosi alla sua sepoltura, perchè all'alba di gloria possiamo udire il Divino Risorto chiamarci per nome, con una dolcezza che ogni dolcezza vince.

PAX

# LA CROCE

*Dèstati, o primavera, e canta!*

*Da tutti i nidi*

*da tutte le fronde*

*da tutte le onde*

*da tutti i lidi*

*dèstati, o primavera, e canta:*

*ecco la Croce!*

*Spalanca l'ale, umana*

*speranza; ergi le tède*

*inestinguibili, o Fede;*

*umano dolore, sorridi:*

*ecco la Croce!*

*Librate gl' inni, o poeti,*

*sfolgora, eccelsa idea,*

*lampo del genio, crea:*

*ecco la Croce!*

*Sgorga dal poggi eterel*

*innamorato palpito*

*de l'arpe angeliche,*

*sgorga in fiumi di giubilo*

*su l'angosciosa terra,*

*stringila tutta, avvolgila*

*in ghirlande canore*

*d'eterna poesia,*

*o divina Armonia:*

*ecco la Croce!*

*Ecco il faro, ecco il segno,  
il viaggio e la mèta,  
la parola ultima e prima,  
l'abisso e la cima,  
la carcere e il regno,  
il disprezzo e la gloria,  
il martirio e la gioia,  
la divina malia  
dell'amor che s'umilta e si dona  
che prega e perdona  
che soffre ed oblia:  
ecco il vanto divino  
il divino delirio  
la divina follia!  
Ave, o Croce, ave o serenatrice,  
o fascinatrice,  
o beatrice  
nova ed eterna, ave!  
In te sola è la beltà  
senza macchia, la verità  
senza nube, la carità  
senza confine: in te sola  
è l'ebbrezza profonda e soave,  
altissima e monda  
che gloconda e sublima,  
che illumina e india!*

FABIO GUALDO

## La festa di San Girolamo

NEL NOSTRO COLLEGIO SGARIGLIA IN FOLIGNO (Umbria)

Domenica 8 febbraio fu solennemente festeggiato S. Girolamo Emiliani, fondatore dell'Ordine dei Padri Somaschi, i quali reggono le sorti del nostro fiorento Collegio Comunale "Sgariglia".

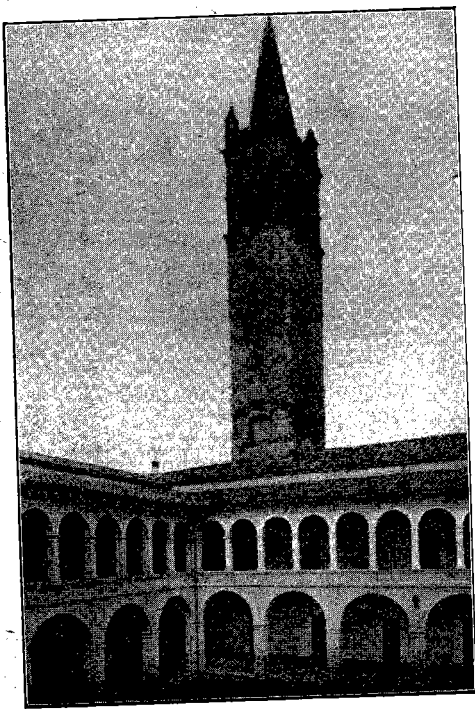
Allo scopo di far meglio conoscere nella nostra città il Padre degli Orfani e lo spirito del santo cavaliere della carità, il Rev. P. Cerbara, Rettore del Collegio, ha voluto,

quest'anno, dare alla festa un carattere più solenne con un triduo predicato da Monsignore Faloci, che magnificò nelle tre sere le opere del Santo, e con una conferenza di Francesco Aquilanti, professore di filosofia del diritto nella R. Università di Roma.

La Chiesa del SS. Crocifisso era bene addobbata come nelle grandi solennità, con fiori e sfarzo di luce.

Collegiali ed orfanelli vi erano raccolti coi loro Superiori per assistere alla Messa di S. E. Mons. Vescovo diocesano, ascoltare la sua paterna e infervorata parola e ricevere dalle sue mani la S. Comunione, mentre le artistiche volte del grazioso tempio risuonavano delle note armoniose di scelta musica diretta dal M. D. Luigi Laurentini.

Parecchi di quei collegiali, allietati dal sorriso dei loro parenti, ricevettero il Sacramento della Cresima e 18 ben preparati dalla viva parola dello zelante Priore Don



Enrico Ortolani e guidati nella vita dello spirito dal Rev. D. Giuseppe Zanon, Direttore spirituale del Collegio, ebbero la sorte di accostarsi per la prima volta alla Mensa Eucaristica.

Era una festa intima di cuori, una fusione di anime!...

La sera, dopo la benedizione solenne impartita da Mons. Faloci nella Chiesa del Crocifisso, ebbe luogo un trattenimento musicale-letterario dinanzi ad un numeroso e colto uditorio.

Prima che il Prof. Aquilanti iniziasse la sua dotta e forbita conferenza il R. P. Cerbara, Rettore del Collegio, nel presentare il valente oratore, rievocò, in brevi linee, tutta l'Opera di bene svolta dai Padri Somaschi nella verde Umbria e nelle altre regioni d'Italia.

Con fugace visione presentò in un sol quadro l'eletta schiera di alunni usciti dai dai loro Collegi che, temprati alla scuola del dovere e della fede, furono cittadini probi, padri esemplari, uomini versati in ogni branca del sapere.

E accanto ai vivi commemorò l'eletto manipolo degli eroi che suggellarono l'amor di patria con l'olocausto della loro vita.

Cento e più giovani, fanti, artiglieri, mitraglieri, esploratori dei monti, navigatori del cielo; cento e più eroi decorati di cento croci di guerra, di cinquanta medaglie d'argento e di bronzo al valore.

Parla il professore Aquilanti.

Esordisce rievocando un Sacerdote Somasco il primo sacerdote caduto sul campo della guerra europea nell'esercizio del suo sacro ministero. Esorta i giovani a non rincrescersi mai di trovarsi in un istituto di educazione dove si addestrano alle più belle virtù, perchè quando saranno adulti riconosceranno il bene ricevuto e ritorneranno con nostalgia al loro Collegio a rivedere certi visi conosciuti che lasciarono nel loro animo l'impronta dei più cari ricordi dell'età giovanile.

E di qui con lirico volo ricordando l'Istituto S. Alessio sull'Aventino manda il suo saluto al Rev.mo P. Luigi Zambarelli, Preposito Generale dell'Ordine Somasco, Sacerdote e poeta che tuttora trovasi nelle lontane Americhe per diffondere il seme del bene, per aprire nuove case al sollievo degli orfani e della gioventù studiosa.

E poichè dall'Italia partono i pionieri di civiltà in quelle ed in altre contrade del mondo, per associazione di idee, inneggia al ministro Balbo e alla crociera aerea atlantica che hanno portato nel Brasile una prova tangibile della potenza italiana.

Parla quindi degli splendori della santità

e così s'introduce nella vita di S. Girolamo Emiliani.

Descrive con vive pennellate la figura del giovine e nobile patrizio Veneziano, e la bella e incantevole città delle lagune.

Si rifà al tempo della grande e gloriosa repubblica di Venezia sotto i Dogi nel secolo XV e presenta il Miani alla difesa di Castelnuovo di Quero nella valle del Piave con un manipolo di prodi.

Parla delle sue ferite, della sua prigionia, dell'apparizione della Madonna, della sua evasione miracolosa dall'orribile carcere, dell'arrivo a Treviso, della trasformazione completa che la grazia divina aveva compiuto in quel giovine che da ora innanzi non sarà più il nobile patrizio Veneziano ma il cavaliere della carità.

E lo fa apparire angelo di abnegazione e di sacrificio in varie città d'Italia nell'ora delle pubbliche calamità, lo dimostra padre degli orfani e dei derelitti, cui provvede, oltre la vita materiale, anche la vita della fede e della morale, insegnando loro il catechismo. E giù per gli orfanotrofi, per i campi, per le famiglie incitare gli animi alla pratica del bene con l'esempio e con la parola.

E chiama a sé collaboratori nella grande opera della beneficenza; e sacerdoti e laici attendono con lui all'assistenza dei poveri bambini abbandonati, e la nuova società che sorge a Somasca più tardi sarà estesa in molte città e sarà chiamata Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi che avrà a fondatore il nobile patrizio Girolamo Emiliani, il cui nome la patria segnò nell'albo dei grandi benefattori e la Chiesa scrisse nei dittici dei suoi Santi, innalzando all'onore degli altari.

La splendida e magnifica conferenza, celsata di episodi storici e rimarchevoli, arricchita di conseguenze morali e pratiche, avvivata dalla smagliante parola dell'oratore, fu salutata da vivissimi applausi, e l'Oratore, fu alla fine complimentato dal colto uditorio.

Al P. Cerbara, coadiuvato dal P. Ministro Luigi Biscioni, vada il plauso della cittadi-

nanza per l'opera sapiente spiegata per la riuscita della Festa del S. Fondatore e per il godimento intellettuale procurato a tutti gli intervenuti.

Facciamo voti che il suo apostolato di bene che sta spiegando nella nostra città per l'incremento del fiorento Collegio, gli procuri sempre maggiori soddisfazioni, e la fiorita aiuola della gioventù studiosa, che egli cura con tanta sapienza e bontà, possa coronare le sue incessanti fatiche con ottimi risultati di studi e di educazione,.

(La "Gazzetta di Foligno", 14 febbraio 1931).

## LA FESTA DI SAN GIROLAMO IN BERGAMO ALTA

Ormai, alla distanza di oltre 40 giorni dall'8 febbraio, queste righe di cronaca della Festa celebrata a S. Pancrazio in Città Alta ad onore di S. Girolamo Emiliani non possono avere che il carattere di un'eco che si ripercuote lontana, ma che è bene raccogliere e consegnare alle pagine del Periodico di Somasca, poichè è bene che i figli e i devoti di S. Girolamo avvertano che anche in Città di Bergamo del tutto spenta non è la memoria e la venerazione per il glorioso Patrono degli Orfani.

Qui, nel cuore della vecchia città che la Serenissima cinse di mura monumentali, S. Girolamo iniziò il suo apostolato, qui raccolse le prime giovinezze orfane del padre, senza tetto e colle prime anime bisognose strinse attorno a sé i primi cuori generosi che Bergamo vantava: il Vescovo, i magistrati, i cittadini, i facoltosi, i nobili, e con loro tracciò, se di tracciar preventivamente un piano di lavoro poteva esser capace un santo tutto abbandonato nelle mani della Divina Provvidenza ed ossequente in tutto alle sue ispirazioni che non sempre si preannunciano programmatiche alla maniera delle vedute umane.

Ad ogni modo qui è certo che fe' noto ai Bergamaschi il suo proposito di essere il Ser-

vo del Signore, l'Apostolo della Carità per cui, qui suscitò, più che altrove, quella venerazione e quell'amore che i secoli dovevano assodare e rendere entusiastici come le cronache d'oggi ci dicono e non solo in Bergamasca, ma ormai si può dire in tutto il mondo.

Non fu gran cosa la Festa per pompa esteriore, ma fu però un bel omaggio di pietà cristiana soda e sincera quale è quella che si manifesta all'altare, accostandosi alla Sacra Mensa, come fecero in buon numero i devoti di questo Santo e partecipando assidui alla Messa solenne accompagnata da buona musica liturgica ed alle Funzioni serali durante le quali il sacro oratore ritessé la storia di quanto di meraviglioso operò in Bergamo ed in Bergamasca, dopo che altrove, S. Girolamo recitandone il Panegirico.

Non si può negare che la Festa di San Girolamo Emiliani del 1931 segna un risveglio nel culto di questo Santo in Bergamo Alta che speriamo colla cooperazione dei suoi devoti del luogo si renderà in avvenire sempre più intensa e vantaggiosa alle anime.

## Sugli Angeli Custodi

(Continuaz. vedi Ottobre 1930).

6. - *I protettori delle comunità.* Si crede comunemente che non solo ogni individuo, ma anche ogni famiglia, ogni nazione, regno, provincia, ordine religioso, ecc. abbia il suo speciale Angelo custode. E ciò non è privo di fondamento. Intanto tutta la Chiesa di Gesù Cristo ha il suo Angelo custode, che è S. Michele. Questo gloriosissimo Arcangelo aveva già la protezione della Sinagoga, come si rileva dalla Bibbia: « Ma io annunzierò a te quello che sta espresso nella Scrittura di verità, e nessuno mi darà aiuto in tutto questo, fuorché Michele, vostro principe ». (Daniele, 10, 21). E più avanti: « In quel tempo sorgerà Michele, principe grande, il quale sta a guardia del tuo popolo ». (Daniele, 12, 1). Ora che la Chiesa cattolica ha ereditato della Sinagoga ebraica il regno

delle anime e i privilegi riferentisi ad esso, ne ha ottenuto anche il Protettore.

Ecco perchè la Liturgia fa recitare ogni giorno dai sacerdoti, alla fine della Santa Messa, la preghiera: « Sancte Michael Archangelo ».

E così il popolo cristiano, in quanto è costituito in società civile, ha i suoi protettori, come li avevano già gli Ebrei. Il Signore aveva detto: « Ecco che io manderò il mio angelo, il quale vada innanzi a te e ti custodisca per viaggio e ti introduca nel paese, che ti ho preparato. Onoralo e ascolta la sua parola, e guardati dal disprezzarlo, imperocchè egli non ti perdonerà se farai del male, ed è in lui il mio nome. Che se tu ascolterai la sua voce e farai tutto quello ch'io dico, io sarò nemico dei tuoi nemici e perseguirò quelli che ti perseguiteranno. E andrà innanzi a te il mio angelo e l'introdurrà nella terra degli Amorrei, ecc. ». (Esodo, 23, 20 e seg.).

Dice S. Agostino: « Dio non ha chiuso la fonte della sua bontà neanche sui popoli pagani, avendoli affidati alla custodia degli angeli ». E S. Ambrogio: « Uno che sollevi gli occhi della sua mente e consideri che tutte le cose sono piene di angeli, l'aria, le terre, il mare, le comunità cristiane, a cui sono a capo gli angeli, come potrebbe ancora peccare? ».

7. - *Tempo della loro permanenza.* I Santi e i teologi insegnano che la protezione degli angeli su di noi comincia dalla nostra nascita e va fino alla morte, fino all'istante cioè in cui termina il tempo della nostra prova in questa vita, e quindi cessa il bisogno di guida e protezione. Ad ogni modo la presenza del buon Angelo celeste si fa più manifesta, e più efficace la sua protezione dal momento del Battesimo, in cui dopo la fuga del demonio e del peccato originale egli vede splendere nell'anima il distintivo del carattere cristiano; allora Dio ha preso possesso di quell'anima e l'Angelo può accostarvisi con sicurezza.

Da allora l'Angelo santo non abbandona più il suo protetto, lo accompagna nell'adolescenza, nella maturità, sempre accanto a lui, anche quando per il peccato non può più far sentire la sua voce soave di amico e fratello, sempre attento a porgere aiuto e a far valere la sua forza contro i nemici diabolici.

(Continua).

APIS ARGUMENTOSA.

## NOTIZIE CIRCA LA NOSTRA MISSIONE D'AMERICA

*Presentiamo esultanti il nostro saluto, quale omaggio di devozione e di affetto filiale, al nostro R.mo Padre Generale tornato, dopo oltre tre mesi di assenza, dall'America, dove si era recato per visitare quella nostra Missione, e ben lieti pubblichiamo qui l'interessante lettera circolare, in cui egli stesso dà sommaria relazione del suo viaggio e delle condizioni di quelle nostre Case.*

P. LUIGI ZAMBARELLI

PREPOSITO GENERALE

DELL'ORDINE DEI CHIERICI REGOLARI SOMASCHI

*A tutti i suoi dilettissimi confratelli*

*salute nel Signore*

« Dopo Dio, supremo datore d'ogni bene, ringrazio sentitamente voi, amati Confratelli, per avermi seguito col pensiero e aiutato con la preghiera nel mio recente viaggio all'America Centrale (viaggio di ben 63 giorni fra l'andata e il ritorno, sempre per mare) compiuto senza grave disagio, con serenità di spirito, in ottimo stato di salute e con la soddisfazione di poter ogni giorno celebrare la santa messa a bordo della motonave.

Incoraggiato e benedetto dal Santo Padre — che si degnò con la consueta sua bontà di accordarmi una particolare udienza proprio alla vigilia della mia partenza — il viaggio ebbe il suo felice epilogo nella sede della nostra Missione, nella capitale della Repubblica di El Salvador; dove non solo dai nostri Confratelli, ma pure dalle maggiori autorità ecclesiastiche e civili, dalle rappresentanze di Ordini religiosi, dalle Associazioni cattoliche della nostra Parrocchia, ho ricevuto dimostrazioni le più cordiali ed eloquenti, di cui serbo grata rimembranza, riferendole non alla mia povera persona, ma all'Ordine che rappresento e sopra tutto al nostro Santo Fondatore, che qui — ed è commovente constatarlo — è tanto conosciuto e venerato! Di tali accogli-

enze, veramente oneste e liete, ringrazio di cuore tutti, ma in modo speciale l'illustre Presule della Chiesa Metropolitana di San Salvador, Mons. José Alfonso Belló y Sanchez, già da me stesso aggregato in *spiritualibus* all'Ordine Somasco, per la paterna benevolenza e il continuo interessamento da lui dimostrato a favore dei nostri Religiosi e delle opere di questa prima e prediletta nostra Missione.

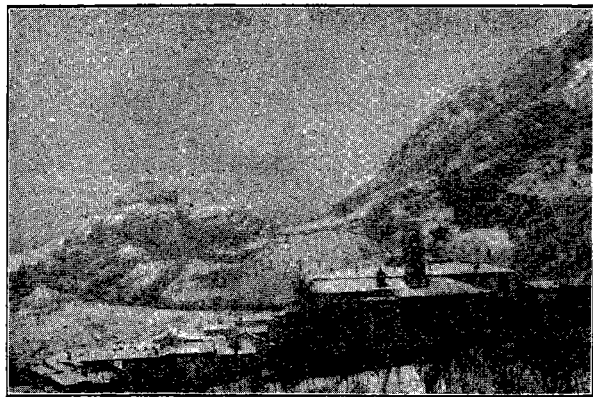
Credata da generali simpatie per parte dei poteri dirigenti e della popolazione, essa possiede finora tre Case, notevoli per importanza e così bene avviate che promettono un sicuro sviluppo e rendimento in un prossimo avvenire: la Casa del Calvario, la *Escuela Correccional de Menores* e il Santuario di Guadalupe, con attiguo terreno e fabbricato: il tutto di nostra proprietà e con legali garanzie che speriamo durature anche per parte del Governo locale.

La Casa del Calvario dove, piacendo al Signore, s'istituirà quanto prima un nuovo Probando, offrendosi a noi l'opportunità di mandare i nostri giovani alle scuole del Seminario, dirette da quegli incomparabili maestri che sono i Gesuiti, ha annessa la parrocchia del Calvario, la principale e più numerosa Parrocchia della capitale, dove per lodevole iniziativa dei nostri Padri e con disegni dell'italiano ing. Baratta va sorgendo un tempio gotico, l'unico in cemento armato (essendo le altre chiese tutte in legno e lamine metalliche per le frequenti oscillazioni telluriche del paese) che riuscirà, secondo la comune aspettazione, il più grandioso, il più artistico monumento sacro di tutta la Repubblica: venendo esso ad avere, con tre navate e la forma a croce latina, m. 64 di lunghezza, m. 30 di larghezza e m. 32 di altezza, con 9 altari laterali e 96 tra piccole bifore e grandi finestrone adorni di vetrate dipinte e istoriate, che si faranno venire dalla Germania, o più probabilmente dalla nostra Italia, a buon diritto ritenuta anche qui la culla delle arti belle.

La *Escuela Correccional de Menores*, prima istituzione del genere in questa regione,

che ora accoglie una cinquantina di ragazzi quasi tutti orfani e derelitti, è un bell'edificio costruito dai nostri e autorevolmente encomiato dall'architetto Camillo Daman — vincitore del concorso per la nuova Università di San Salvador e Presidente della Gioventù Cattolica del Belgio — sia per l'ampiezza, la comodità, la giusta disposizione degli ambienti; sia per i criteri disciplinari, igienici, pedagogici che hanno presieduto alla costruzione dell'intero edificio: il quale, del resto, più che pregi di edilizia o di estetica, ha pregi di carattere etico e sociale, per l'alta opera educatrice e preservatrice che

Come vedete, carissimi Confratelli, la Missione nostra di America, capitanata fin dall'inizio dall'infaticabile P. Brunetti, si è ben radicata e ampliata; e nei pochi anni di sua esistenza, essendosi fondata nell'ottobre del 1921, è già riuscita a promuovere dentro e fuori la città di San Salvador il culto e la devozione al nostro Santo Fondatore, a far conoscere ed apprezzare il nostro Ordine forse non meno di quanto sia conosciuto ed apprezzato in Europa, e ad iniziare anche in queste plaghe le nostre benefiche istituzioni che potranno, come in Italia, estendersi e fiorire.



IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO SOTTO LA NEVE.

in esso esercitano i Somaschi, figli e seguaci di quel Santo che il dottissimo regnante Sommo Pontefice ha testè proclamato: *Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata*.

Di fronte e in prossimità della Scuola Correzionale, nella stessa località della *Ceiba*, così denominata da un gigantesco albero di questo nome, sorge il Santuario, non grande ma assai raccolto e devoto, eretto anch'esso dai nostri Religiosi in onore della Madonna di Guadalupe e dichiarato Santuario nazionale con decreto del defunto Arcivescovo Mons. Antonio Adolfo Pérez y Aguilar, il quale ha pure messo la popolazione limitrofa sotto la speciale protezione di San Girolamo Emiliani.

Questa regione infatti, sebbene molto lontana e situata nella parte più centrale dell'America, è però non molto dissimile dalla nostra, per le sue condizioni topografiche e climatologiche (la temperatura è quasi uniforme in tutte le stagioni e la massima non oltrepassa i 38 gradi) per la ricchezza della vegetazione e la salubrità dell'aria, per la indole buona e malleabile degli abitanti, non perciò renitenti all'opera della evangelizzazione e della civiltà. La quale è anzi in continuo progresso, tanto che la città di San Salvador — che conta una popolazione di circa centomila abitanti ed è ricca di chiese, di monumenti, d'istituti di cultura e di beneficenza, di giardini pubblici, di belle e comode vie levigate di asfalto — ha già rag-

giunto tal ritmo di vita, tal livello di educazione, non ostante la scarsezza di senso morale, da poter forse già reggere al confronto con le vecchie e progredite città europee. Certamente il popolo salvadoreno è ancora giovane, e, nella diversità dei tipi etnici che lo costituiscono, serba ancora nella psiche non bene evoluta qualcosa di rude e di selvaggio che bisogna tuttavia correggere e modificare, ingentilendo e nobilitando gli animi con l'ausilio possente ed efficace della Religione di Cristo. A ciò tende l'attività volonterosa, costante, non senza difficoltà, sacrifici e fatiche, dei nostri Confratelli Missionari; compiendo essi, in concorde cooperazione con i figli di S. Ignazio, di S. Domenico, di S. Francesco d'Assisi, di S. Alfonso M. de' Liguori, del Beato Don Bosco e con altri istituti religiosi maschili e femminili di San Salvador, compiendo — dico — una vasta e complessa opera di bene, propagando il regno di Dio, l'amore alla Chiesa e al suo Capo visibile in terra, e adoperandosi perchè tutte le anime si raccolgano in un sol ovile sotto la guida di un solo pastore. Vada ad essi il nostro affettuoso ricordo, il nostro augurale saluto; e Dio alimenti nei loro petti la forza e l'entusiasmo per l'esercizio del loro arduo ministero e per continuare a lavorare con sempre maggior frutto nella mistica vigna del Vangelo!

E poichè la messe è molta e gli operai son pochi: *Messis quidem multa, operarii autem pauci*, e ciò tanto nella Missione di America quanto nelle altre Case nostre, vi esorto, dilettissimi Confratelli, ad invocare dal cielo gli aiuti necessari, aiuti spirituali ed economici per la formazione di nuovi discepoli dell'Emiliani, di nuovi propagatori del suo benefico apostolato, ripetendo a tal fine la devota preghiera: *« Messis quidem multa, operarii autem pauci. Rogamus ergo Te, Dominum messis, ut mittas operarios in messem tuam. Quos autem vocasti, serua eos in nomine tuo et sanctifica eos in veritate. Amen »*.

Questa preghiera si reciti ogni giorno

con un cuor solo e un'anima sola, e specialmente dai nostri Chierici, Novizi e Postulanti, che ci auguriamo divengano non solo di anno in anno più numerosi ma ripieni di fervore e di vero spirito religioso; poichè alla loro buona riuscita, alla loro fedele corrispondenza alla santa vocazione è affidato l'avvenire dell'Ordine nostro.

Il Signore vi conservi nella sua grazia e vi conforti con la sua benedizione.

Roma, S. Alessio all'Aventino, 15 marzo 1931 „

### Grazie ottenute per intercessione di S. Girolamo

« L'anno scorso, nei primi di aprile, mia figlia Carolina si ammalò agli occhi, e il professore che la curava diede cattive notizie. Già io la piangevo per cieca, ma devotissima come sono, mi rivolsi a S. Girolamo e domandai la grazia. Il giorno 8 febbraio di quest'anno, giorno della sua festa, mia figlia cominciò a migliorare e oggi posso dire che è perfettamente guarita. Promisi di far celebrare una S. Messa di ringraziamento ed ora mantengo la promessa ».

La Madre: Corneo Antonietta.

Da Lierna la signora Boschi Caterina ci scrive: « Passando dallo strazio più terribile per un cuore materno che si vede portar via da crudele mordo una figlia carissima, alla gioia di mirarla guarita e florida come prima, rendo vivissime grazie a S. Girolamo, alla cui intercessione mi rivolsi con inrollabile fede, e le presento una tabella a ricordo della grazia ottenuta ».

La signora Ida Airoldi di S. Giovanni ci narra quanto segue: « Mio fratello Giovanni d'anni 22 rimase disoccupato, e non trovando nessun impiego, dato il brutto momento, eravamo disperati. Pensai di rivolgermi a S. Girolamo che non nega grazia alcuna.

L'ottavo giorno mentre incominciavo la Novena, un signore venne a dirmi che mio fratello si fosse presentato nel suo ufficio per assumere servizio. Il posto ora è assicurato per sempre. Di cuore ringrazio questo Santo e gli offro L. 10 per una S. Messa, e prego esporre alle pareti del Santuario un piccolo cuore d'argento ».

« Nel luglio dello scorso anno il mio bambino Remo si ammalò alla spina dorsale. Io lo condussi a Bergamo per un'accurata visita, ma i medici mi diedero nessuna speranza di guarigione. Io, tornato a casa, girando gli occhi inebetiti, m'incontro nell'immagine di S. Girolamo che si trovava appesa ad una parete della mia stanza e con fede gli dico: « Non permettete, S. Girolamo, che io, padre, sia privato del figlio mio, voi me lo dovete ridonare ». Dopo alcune settimane il medico locale constatò un miglioramento e dopo pochi giorni il mio caro bambino entrò in convalescenza ed ora, grazie a San Girolamo, è guarito perfettamente con grande meraviglia dei vicini e dei parenti ».

*Il padre: Francesco Valtorta.*

La signora Melteni Angela d'anni 33 di Sirone, tre anni fa venne colta da dolori atroci, indi da svenimenti. Fu chiamato il medico locale, il quale le praticò delle iniezioni ed altre cure, ma i dolori le aumentavano sempre, ed ella si sentiva morire da un momento all'altro. Molte preghiere furono fatte per lei e fu anche vestita dell'abito di S. Girolamo, nel quale aveva riposto piena fiducia. Il 19 ottobre eccola in persona a ringraziare questo gran Santo perché per sua intercessione si trova in perfetta salute, e fece celebrare una S. Messa.

« La mia bambina Adriana fu ridotta in fin di vita da una bronchite e il dottore curante non nascose il pericolo di una imminente catastrofe. Avendo io sperimentata la bontà e la potenza di S. Girolamo mi rivolsi a Lui con fiducia e la vestii dell'abito

benedetto, e prima che la novena fosse terminata, la mia bambina cominciò ad avviarsi verso un rapido miglioramento ed oggi è completamente guarita ».

*La madre: Dozzi Maria - Beverate.*

## BORSE DI STUDIO.

**Borsa S. Girolamo Em. padre degli orfani:**  
Somma precedente L. 3978,50

**Dalla Spagna (Murcia):**

Padre Antonio de la Concepcion Gallego Alvarado Director del Asilo de Nuestra Seno a de Lourdes L. 25 - José Maria Romero Cotanda L. 5 - Gustavo Romero Cotanda L. 5 - José Sanchez Ruiz L. 5 - Gumersindo Cascales Perez L. 5 - Nicolas Varela Andreu L. 5 - Francisco Rodriguez Garrido L. 5 - Juan Guerrero Santacruz L. 5 - Totale L. 60. Glicerio Canziani (Venegono) L. 5 - N. N. L. 100 - Un abbonato di Milano (3.a offerta) L. 50 - Totale L. 4193,50.

**Borsa Madre degli Orfani:** Somma precedente L. 520 - N. N. L. 5 - Totale L. 525.

**Borsa SS. Crocefisso di Como:** Somma precedente L. 415 - N. N. L. 5 - Totale L. 420.

**Offerte pro Urna:** C. Caimotto L. 1 - Cassette della Chiesa L. 59.

### Offerte varie:

Biffi Sofia, Milano offre L. 10 « perchè il Santo l'aiuti sempre nei suoi bisogni » - Fam. Amati, Calolziocorte, L. 5 chiedendo preghiere. - N. N. L. 20 - Caterina Stancheris L. 50 per guarigione ottenuta. - N. N. L. 25 per ottenere grazia urgente.

**Premio del Bollettino.** Abbiamo mandato il premio promesso alla *Sig.a Teresa Colasanto di Terlizzi*, perchè ci ha procurato quattro nuovi abbonati e le rinnoviamo qui il nostro vivo ringraziamento.

**Avviso agli abbonati.** Coloro che non ricevono regolarmente ogni mese il Bollettino sono pregati di farcelo sapere subito, affinché noi possiamo provvedere.

## ABBONAMENTI

*Bernardoni Lelio, Somasca - Sanguineti Carlo, Rapallo - Suore dell'Asilo, Capiago - E. Della Croce, Milano - Maria Chiapperini, Angela Chiapperini, Angelina Prudente, Rosa Rutigliano, Terlizzi - Maria Bianchi, Lecco - Caimotto Crescentina, Vinchio d'Asti - Malgoni Ecelina, Oreno - L. Mussi, Milano - Collegio Sgariglia, Foligno - Giov. Massaia, Costigliole d'Asti - Carolina Ferro, Torino - Caterina Albesano, Monesiglio - Glicerio Canziani, Venegono - T. Giacomozzi, Roma - C. Guaglio, Vercelli - L. Salvini, Marcelliana di Cascina - C. Rudino, Prunetto - F. Gandino, Buenos Ayres - Famiglia Amati, Calolziocorte (sosten.) - Famiglia Marzorati, Milano (sosten.) - D. Gorla, Tigliole d'Asti - Sofia Biffi, Milano - G. Negretti, Civello. - Suore Adoratrici di Lierna - D. Carlo Cazzaniga, Pussiano (sost.) - Rigamonti Agnese, Somasca.*

**Condoglianze** vivissime porgiamo (sebbene in ritardo, perchè appunto in ritardo ci pervenne la notizia) alla Famiglia Galli di Colognola per la perdita improvvisa, straziante del loro amato *Nino Galli*, strappato all'affetto dei suoi il mattino del 18 febbraio scorso, a soli trent'anni, a nove mesi appena dalla morte della sua cara mamma. Ai funerali, riusciti solennissimi, prese parte tutta la popolazione di Colognola con le Associazioni cattoliche maschili, femminili, Asilo infantile, ed una grande schiera di amici e di conoscenti, dai quali era amato e stimato per la sua vita onesta, integra e virtuosa. Egli era un ammiratore e devoto

di S. Girolamo, come la sua buona mamma, non meno che tutta la sua distinta famiglia; e perciò noi sentiamo il dovere di esprimere qui, su questo Bollettino, la nostra sentita partecipazione al dolore della desolata sposa e famiglia, assicurando preghiere particolari a loro conforto ed a suffragio del defunto.

Raccomandiamo anche alle preghiere dei devoti di S. Girolamo il nostro defunto *Padre Giuseppe Vittorio Ingolotti* (che fu parroco di Somasca qualche anno fa) e la signora *Maria Pigazzini* di Somasca, dei quali daremo più ampie notizie nel num. venturo.

## Calendario del Santuario

APRILE 1931

### GIORNI FERIALI

Ore 5,30 : S. Messa letta.  
» 7,30 : S. Messa letta alla Valletta.  
» 8 : S. Messa letta all'altare del Santo.  
A sera: Rosario - Litanie della B. V. - Breve meditazione - Preci serali - Benedizione.

### GIORNI FESTIVI

Ore 6, - S. Messa letta con Vangelo.  
» 7,30 - S. Messa letta.  
» 8,30 - S. Messa alla Valletta.  
» 9,30 - S. Messa Parrocchiale - Omelia.  
» 14. - Dottrina - Vespri - Benedizione  
A sera: S. Rosario - Litanie della B. V. in canto - Preci serali.

### FUNZIONI SPECIALI

2 - *Giovedì Santo.* S. Messa in canto con Comunione generale. Processione al S. Sepolcro e altre funzioni rituali.



- 3 - *Venerdì Santo*. Ore 7: S. Messa dei Presantificati. Adorazione del S. Crocifisso. Ore 19: « Via Crucis », discorso, benedizione al legno della S. Croce.
- 4 - *Sabato Santo*. Ore 7: Funzione di rito. Benedizione del fuoco, del fonte battesimale, S. Messa cantata e Vespri.
- Nota:** A mezzogiorno cessa il digiuno e l'astinenza. Alle ore 10 incomincia la benedizione delle case della Parrocchia (centro).
- 5 - **PASQUA DI RESURREZIONE**. Ore 6: S. Messa con Comunione generale. Ore 10: S. Messa solenne con Omelia. Ore 15: Vespri solenni e benedizione eucaristica.
- 6 - *Lunedì dell'Angelo*. Orario come nei giorni festivi.
- 7 - Ore 9: Benedizione delle case nelle frazioni Provada, Beseno, Valmada e Folla. Alla sera: S. Rosario ecc. e funzione in onore degli Angeli Custodi essendo il primo Martedì del mese.
- 8 - Commemorazione mensile del transito di S. Girolamo. A sera dopo il S. Rosario, discorsetto, preci, canto dell'inno *Orphanis Patrem*, benedizione e bacio della Reliquia.
- 10 - Si fa oggi l'ora di Adorazione del primo Venerdì del mese non essendo stato possibile il giorno 3 perchè Venerdì santo.
- 12 - *Domenica in Albis*. Ore 9.30: S. Messa cantata con Omelia. Nel pomeriggio come le altre domeniche.
- 19 - Terza domenica del mese. Ore 9.30: S. Messa in canto - Omelia - Processione col SS.mo e benedizione eucaristica. Ore 14: Come nelle domeniche comuni.
- 23 - 24 - 25 - Triduo in preparazione alla festa del Patrocinio di S. Giuseppe. A sera: S. Rosario, litanie, preci e benedizione eucaristica, solenne.
- 25 - S. Marco, litanie maggiori: Ore 5.30: S. Messa cantata e poi processione alla Valletta col canto delle litanie dei Santi. Benedizione della campagna.
- 26 - *Solennità del Patrocinio di S. Giuseppe*. Ore 6: S. Messa con comunione generale e fervorino. Ore 10: S. Messa cantata e predica. Ore 14: Dottrina, vespri solenni e benedizione eucaristica.
- 29 - S. Pietro Martire. (*Indulgenza plenaria*). Giorno natalizio dell'Ordine dei Padri Somaschi. Ore 8: S. Messa in canto all'altare di S. Girolamo. A sera dopo il S. Rosario e le litanie, benedizione eucaristica solenne.
- 30 - Questa sera ha principio la pia pratica del mese di maggio dedicato a Maria Santissima.

*Il Calendarista.*



*In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.*

Tip. Fratelli Pozzoni - Cisano Bergamasco - 27 Marzo 1931 IX<sup>o</sup> - P. F. Salvatore, Redattore responsabile.

## IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: **SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)**

Abbonamento annuo: **ITALIA L. 5 - Estero L. 10** - Abbonamento sostenitore **L. 10**

Conto Corrente Postale 3/143

### AVE MARIA



*Era l'alba, e nel ciel mite, pallente  
la prima luce rosea fioria  
quando l'angelo disse umilmente:*

*ave, Maria.*

*Ave, di grazia dal Signor colmata,  
teco il Signor, o fra le donne eletta;  
nel frutto del tuo Seno, o avventurata,  
sii benedetta!*

*Vergine pura, o tutta bella, o santa,  
per i secoli ancor come l'omaggio  
di Gabriele il popolo ti canta  
ed il messaggio!*

*O madre nostra, ave, Maria! Nel velo  
mortal assunta al tuo Signor vicina,  
trionfante magnifica, del cielo  
ave o Regina!*

*Noi t'invochiamo, o nostra madre, come  
l'Angel ti salutò madre al Messia,  
umile e chino in pronunciar tuo nome:  
ave, Maria!*

SAVERIO FINO.